

Langhirano Val Parma

TORRECHIARA PRESENTAZIONE NELLA BIBLIOTECA DI SAN GIOVANNI A PARMA

Il cantiere visto col laser: la vera storia del castello

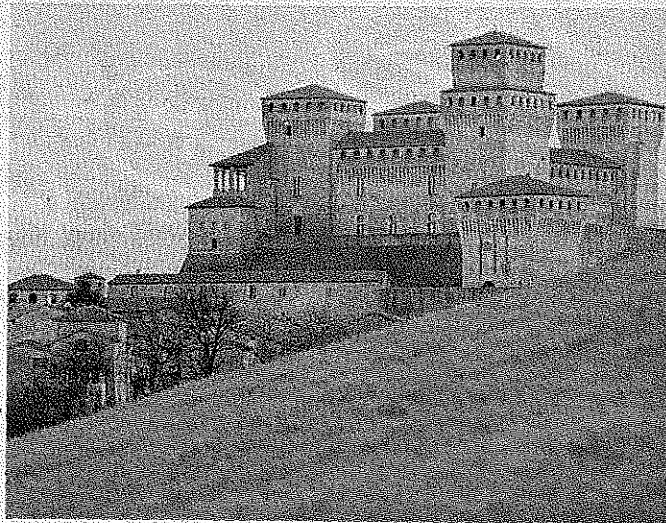
Nuovi studi e rilievi metrici svelano tappe inedite della costruzione ed evoluzione del maniero rossiano

TORRECHIARA

In occasione della Festa dei Musei 2017, nell'ambito dell'International Museum Day patrocinato dal Consiglio d'Europa e dall'Unesco, la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza organizza un pomeriggio di studi dedicato al castello di Torrechiara, alla sua storia e alle molteplici vicende trasformative architettoniche, nel corso del quale saranno illustrati i risultati inediti alla luce delle più recenti ricerche documentarie e indagini archeologiche sugli alzati del manufatto.

«Il cantiere rossiano di Torrechiara: vicende architettoniche e decorative dal XV al XIX secolo», ovvero «Lo spettacolo della cultura» per richiamare il titolo di una delle tipologie di eventi individuate quest'anno dal Mibact, bene si attaglia all'evento promosso da questa Soprintendenza che intende incentivare la conoscenza del patrimonio culturale del territorio, integrandola nelle consuete modalità di fruizione.

Sabato a partire dalle 15.30 nella storica biblioteca del convento di San Giovanni evangelista, dopo il saluto di indirizzo del Soprintendente Giovanna Paolozzi Strozzi, l'architetto Marina Ferrari, funzionario di zona della Soprintendenza,



aprirà il pomeriggio di studio cui seguiranno gli interventi dell'architetto Stefano Botti e dell'architetto Luciano Serchia, fino al 2013 Soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Parma e Piacenza. L'evento è accreditato dall'Ordine degli architetti della provincia di Parma e dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Parma (registrazione degli iscritti a partire dalle 15).

Nel 2016, la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio delle province di Parma e Piacenza ha fatto eseguire il rilievo metrico, laser-scanner e fotogrammetrico,

del rilevante complesso castellano di Torrechiara, unitamente alla sistematica indagine storico-critica delle intricate stratificazioni del palinsesto architettonico, con l'intento di ricostruire l'intero percorso del cantiere rossiano e delle sue successive e più indicative fasi trasformative. L'operazione ha consentito di raggiungere dei primi importati risultati, per certi versi sorprendenti, che in alcuni casi rimettono in discussione le conoscenze acquisite dalla storiografia tradizionale e rendono finalmente possibile restituire un quadro conoscitivo del complesso.

Nell'immaginario collettivo, il castello di Torrechiara sembra rappresentare una vetta tra le più ambite tra i complessi monumentali di questo tipo. Il felice connubio tra l'artificio castellano e la natura circostante è il frutto della sapiente disposizione del primo impianto rossiano, caratterizzato da quattro torri d'angolo che, nel serrare a corte i fabbricati costruiti sui lati del quadrangolo, dominano incontrastate le tre cinte di mura che solcano, su più livelli terrazzati, le pendici del colle. La mole della costruzione rende difficile credere che il cantiere sia durato solo dodici anni, dal 1448 al 1460, e alcune recentissime scoperte, verificate con il rilievo laser scanner e con riscontri di tipo archeologico, accreditano sempre più la convinzione che i lavori abbiano avuto una durata di gran lunga maggiore, come per altro aveva sostenuto Jacopo Caviceo che intorno al 1490 scrisse in latino la prima biografia di Pier Maria Rossi.

Il processo di adattamento e trasformazione che ha coinvolto il castello a cominciare dalla metà del Cinquecento ha finito per attenuare le asprezze delle creste accidentate e impettite del sistema fortificato rossiano, aprendolo con amene visuali verso i molteplici orizzonti vallivi. ♦ r.c.